

21 MAGGIO
LAUREE
TRIENNALI

IULM OPEN DAY



CORRIERE DELLA SERA / SCUOLE MEDIE



LA RICERCA **INDIRE**

Digitale a scuola, sì ma con criterio Attenti agli studenti da videogame

Una ricerca **Indire** ha analizzato le competenze digitali degli studenti del Sud Italia. Emergono tre stili: i ludici, che usano spesso i videogame, non vanno bene a scuola; i pratici, hanno voti medi; gli eccellenti usano la rete solo per ricerche scolastiche

di Valentina Santarpia



Praticare strumenti digitali a scuola invoglia l'uso dei software creativi anche



CORRIERE DELLA SERA

IL DISCORSO

Il «sogno» del Papa: «Essere migranti non sia un delitto»

di Gian Guido Vecchi



Il monito ai vertici Ue: «Il Continente ritrovi sua vocazione e solidarietà»

COREA DEL NORD

a casa: lo dimostra una ricerca [Indire](#) sulle competenze degli studenti e dei docenti del Sud, che ha coinvolto 9508 studenti e 7732 docenti di istituti scolastici di ogni ordine e grado delle regioni Calabria, Campania, Sicilia e Puglia. Ovvero le quattro regioni dove i fondi europei sono stati usati, nei sette anni dal 2007 al 2013, proprio per arricchire le competenze digitali di studenti e insegnanti. Ma c'è digitale e digitale: possono cambiare moltissimo gli stili degli alunni, in base all'uso che si fa degli strumenti, e anche in base alla consapevolezza con cui si usano: un «ludico» non ha le stesse performance di un «pratico» e neanche di un «eccellente». Ma andiamo per ordine.

Molte informazioni, poco uso

La ricerca [Indire](#) dimostra che c'è tanta voglia di digitale a scuola: fosse non altro che il 30% dei 173 mila insegnanti che si è formato grazie al Programma operativo nazionale ha scelto proprio questo ambito, partecipando a corsi di formazione ma anche supportando l'acquisto di strumenti tecnologici. Ma nella maggior parte dei casi (65%) il digitale in classe viene usato per informarsi, non per insegnare agli alunni come si usano gli strumenti. Solo il 10% dei docenti riesce a favorire l'uso autonomo e consapevole delle risorse digitali. Una «criticità», ammette [Indire](#), su cui lavorare.

I tre stili digitali a scuola

Ma c'è anche un altro aspetto che fa riflettere. E cioè che dalla ricerca emergono tre stili molto diversi di studenti. Quelli che usano soprattutto videogame, sono ragazzi scolasticamente più deboli, ovvero «ludici»; i «pratici», che usano la rete per ricavare informazioni ma anche per i social network, sono ragazzi dai voti sufficienti e medi; mentre gli studenti «eccellenti» (con medie di 8 e superiori) paiono tendenzialmente meno coinvolti dalle attività in rete, se non per specifici ambiti di interesse scolastico.

6 maggio 2016 (modifica il 6 maggio 2016 | 16:26)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Raccomandato da Outbrain



Le università (e gli studenti) del Sud condannati a giocare in serie B



Simona Ventura: «Io cacciata da chi mi invidia, troppi eccessi...



Italia ultima in Europa per laureati E il 30% di matricole è in fuga...



«I Mooc non sono stati uno tsunami» Lauree online, autocritica di...



Il blackout di Angelina Jolie e la sua estrema magrezza



Dieta: la bevanda anticellulite perfetta per la ritenzione idrica (ELLE)

Kim, congresso dopo 36 anni «Abbiamo fatto miracoli»

[Il regno del dittatore: foto](#)

del nostro inviato a Pyongyang Guido Santevecchi



Attesa per gli annunci del dittatore in materia di sviluppo del nucleare



LE SORELLE MUSSOLINI E NON SOLO

Come Alessandra e Rachele I fratelli divisi dalla politica

di Valeria Palumbo

I dissapori per amministrative rischiano di avere lunghi strascichi familiari | [Manifesti](#)



VOTO IN GRAN BRETAGNA

Londra, Sadiq Khan in testa 45 anni, musulmano: chi è

di Monica Ricci Sargentini

In Scozia crolla il Labour; confermata la premier Sturgeon, bene Nigel Farage



POLITICA E NDRANGHETA

Plati, si ritira candidata Pd Elezioni comunali a vuoto

di Claudio Del Frate

Anna Rita Leonardi, voluta da Renzi, si fa da parte. Nel comune non si vota dal 2009



PREVIDENZA

Camusso: «Pensioni, regalo di Renzi alle banche»

di Enrico Marro

La leader della Cgil: flessibilità in uscita senza penalizzazioni a partire dai 62 anni



LA REAZIONE

Padoan: «Le tasse caleranno Sulle pensioni miglioreremo»

di Giovanni Stringa

La risposta alle osservazioni della Germania: «Non capisco le critiche»